

Chiomonte e le compensazioni

“Case risanate e agricoltura contro lo spopolamento”



Una delle famose fontane in pietra di Chiomonte

Il progetto si chiama Chiomonte 2025 e questa mattina Roberto Garbati, Silvia Vindigni e Elena Sibille per conto di ImprenD'oc lo presenteranno all'Osservatorio della Torino-Lione nel corso di una riunione dedicata alle ricadute sul territorio dei lavori della galleria di 57,5 chilometri. Garbati per anni ha fatto il manager di Iren, e adesso ha deciso di dare una mano alla «rinascita» del paese in cui è nato. Il progetto, finanziato anche grazie ad un contributo della Compagnia di San Paolo, è supportato dall'amministrazione comunale, punta soprattutto ad utilizzare i fondi delle compensazioni per riqualificare e recuperare il patrimonio abitativo pubblico e privato del paese. Spiega garbati: «Chiomonte sta vivendo un progressivo spopolamento, adesso ci sono meno di 900 abitanti, e ha un indice di vec-

chiaia del 345 per cento. L'idea è di utilizzare le compensazioni per cercare di fermare lo spopolamento e aumentare la popolazione residente». Il primo passo di questo piano è di «mettere a disposizione le case ristrutturate per ospitare il personale non valsusino che sarà impegnato nel cantiere». Dal suo punto di vista questo «rimetterebbe subito in moto l'economia locale e permetterebbe un ritorno degli investimenti grazie al canone di localizzazione».

Nel progetto è stato anche messo a punto un percorso che dovrebbe permettere di recuperare la tradizione agricola di Chiomonte. Si punta anche al recupero del patrimonio artistico e ad una valorizzazione turistica - «anche coinvolgendo i comuni vicini come Graveure, Giaglione ed Exilles» - che permetta di offrire «un'offerta destagionalizzata». [M.TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI